

Parrocchia S. Marina Vergine – Duomo di Polistena

Costruiamo una città a misura d'uomo

Messaggio dell'Arciprete in occasione della Festa di S. Marina, patrona della città

La festività di Santa Marina, patrona principale della nostra città, è un richiamo forte sia per la comunità cristiana che per la comunità civile; è dunque un punto di convergenza, motivo di festa, ma anche di riflessione, in vista di scelte opportune, a vantaggio del bene di tutti.

Saluto e dò il mio benvenuto al nostro Vescovo S. E. Mons. Francesco Milito, ai confratelli sacerdoti, ai diaconi, ai religiosi, alle religiose, alle tre comunità parrocchiali in tutte le loro componenti, al Signor Commissario Prefettizio e a tutte le autorità civili e militari, che ci onorano questa sera della loro presenza.

Il mio saluto, pieno di gratitudine a tutti per l'impegno profuso nel promuovere il bene comune, è purtroppo anche carico di preoccupazioni perché stiamo vivendo un periodo piuttosto drammatico del nostro vivere insieme.

Tocca a tutti oggi, dare un'anima, un volto rinnovato alla città. Tutti dobbiamo sentirci corresponsabili nell'edificare una città a misura d'uomo, sempre più bella, ossia più vivibile, più accogliente, più solidale.

Una città a misura d'uomo, che non sia né luogo anonimo, dove regna la solitudine e l'indifferenza gli uni per gli altri, né tanto meno luogo di intolleranza e di conflittualità permanente, come ormai è diventata da qualche tempo la nostra Polistena.

Con molta umiltà mi rivolgo pertanto innanzitutto al mondo della politica. La politica esca dallo schema della propaganda, fatta di scaramucce di odio e di fango versate continuamente sui social o nelle piazze ed in luoghi informali e ritorni ad essere fatta di contenuti – condivisibili o no- ma finalizzati al bene comune e non all'autoreferenzialità in un clima di dialogo e di massimo rispetto dell'avversario politico, chiunque esso sia.

Un'altra emergenza mi permetto ancora di sottolineare: è l'emergenza educativa, che sta assumendo connotati impressionanti soprattutto relativamente alla fascia degli adolescenti e dei giovanissimi. Il problema non è movida sì o movida no. Il problema vero è come accompagnare ed educare i ragazzi a far sì che vivano i loro giorni ed anche la movida come opportunità di gioia e di fraternità e non come evasione nell'alcool e nelle droghe o nel fare a gara a deturpare e rendere la città più brutta. In questa logica l'emergenza riguarda noi adulti. Per questo motivo mi permetto di

promuovere subito dopo le vacanze estive un tavolo nel quale chiamo sin da ora a raccolta tutte le forze interessate perché si giunga ad un patto educativo di comunità, che sia anche di supporto serio alle famiglie.

Oggi, nella celebrazione di questa Eucaristia, mi rivolgo in particolare ai fratelli e alle sorelle cristiani. Se la città è lo spazio in cui Dio abita, la comunità cristiana è l'ambiente privilegiato dove Dio si fa vicino, dove viene incontro agli uomini, è il luogo dove Dio si dona.

La comunità cristiana, in particolare la parrocchia, è pure la casa dove si plasmano e si fortificano i battezzati, con la grazia dei doni di Dio, perché essi stessi diventino, là dove essi vivono e si incontrano con le persone, famiglia in primis, un segno vivo del Dio misericordioso, di cui Gesù Cristo è immagine piena e trasparente.

La comunità cristiana è anche il luogo dove si tessono relazioni, non convenzionali, né superficiali, dove si prende coscienza della vita che scorre e dei problemi che nascono, una scuola in cui si preparano i cristiani a svolgere, dentro la città stessa, responsabilità e impegni precisi, se si vuole evitare il rischio della insignificanza sociale e culturale.

Diventare segni efficaci dell'amore di Dio per gli uomini e le donne del nostro tempo nel nostro ambiente, è l'affascinante compito di tutti i cristiani, ma è anche l'occasione favorevole in cui incidere profondamente, a servizio della società, dei poveri, dei più vulnerabili, di quelli che la società facilmente scarta.

Certi che se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori, ci affidiamo al Signore, per intercessione di S. Marina. Sia Lei, che i nostri Padri scelsero come Patrona, a guidare ed accompagnare lo sforzo dei cristiani di questa città nel testimoniare ed annunciare a tutti la bontà e la misericordia di Dio.